

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Tiro con l'Arco</b>			
51	L'Arena	13/01/2014	<i>CARLOTTA FEBO COL SUO ARCO HA CENTRATO LA CINA</i>	2
55	L'Arena	13/01/2014	<i>E DOPPIO ARGENTO PORCELLATO CE LA FA "CHE SORPRESA!"/ CSI LEGNAGO</i>	3

**MONDIALI GIOVANILI.** La campionessa veneta ha conquistato la partecipazione agli iridati under 21 di Wuxi grazie al record nazionale giovanile nel tiro dai 50 metri

## Carlotta Febo col suo arco ha centrato la Cina

Al torneo iridato è arrivata al 17° posto individuale e al 9° a squadre  
Nel 2011 ai mondiali in Polonia conquistò il bronzo con il team junior

Massimo Ugotini

Cina e tiro con l'arco, il fascino orientale e la pratica di uno sport nobile che ha attraversato i secoli tra mito e leggenda. In un mix di emozioni firmate da una giovane promessa veronese di questo sport epico. Lei è Carlotta Febo, studentessa al secondo anno nella facoltà di Filosofia dell'Università di Padova dopo avere conseguito la maturità scientifica al liceo scientifico Angelo Messedaglia con indirizzo sperimentale in informatica (Pni). Pendolare per studio e sport tra Padova e Verona, tra facoltà, famiglia e campo di allenamento dell'associazione Arcieri del Cangrande per cui è tesserata.

Brava, Carlotta, nel coltivare con successo la passione per il tiro con l'arco, trasmessagli in famiglia dal papà amatore. «Ho cominciato in un villaggio turistico», racconta, «mio padre frequentava un corso da alcuni anni. Io, attirata dal rumore delle frecce che centravano il bersaglio, decisi di aggregarmi a lui». Bravissima, Carlotta, in settembre a qualificarsi per i campionati mondiali giovanili under 21, svoltisi in autunno in Cina a Wuxi, città a tre ore di autobus da Shanghai. Qualificazione iridata conseguita grazie al record nazionale giovanile, 680 punti su 700, sulla distanza dei 50 metri centrato a Santa Maria di Sala al campionato regionale che le valse il titolo veneto. In Cina la Febo si è classificata diciassettesima nell'individuale e nona con la squadra mixteam. «È stata un'esperienza, sportiva e umana, straordinaria» racconta la Febo. «Nessun rimpianto, perché ho tenuto una media di punteggio più alta rispetto alla gara. Le condizioni meteorologiche non rendevano facile il tiro, aver migliorato il punteggio della qualifica, è stato un risultato soddisfacente». Car-



Carlotta Febo durante la gara dei Campionati mondiali giovanili under 21 a Wuxi in Cina



**Nel 2014  
Coppa Regioni  
e nazionali indoor  
ma continuerò a  
studiare filosofia**

**CARLOTTA FEBO**  
CAMPIONESSA DI TIRO CON L'ARCO

lotta Febo, 20 anni, ma già scalfata in campo internazionale. «Non era la mia prima gara mondiale. Ai giovanili in Polonia nel 2011 vinsi il bronzo con la squadra junior».

Tra le due competizioni internazionali, il record nazionale

che le ha permesso di volare in Cina. «Ai campionati regionali», racconta, «una mia compagna di squadra mi ha distratto per impedirmi che mi rendessi conto di quello che stavo facendo. Saputo del record italiano, la cosa più bella è stato dividerlo con il mio migliore amico e con chi si è allenato con me, ore e ore, sotto la pioggia e il sole cocente».

Dall'Italia al Gigante Asiatico: una permanenza lampo. «Mi pare un Paese cresciuto in fretta e in modo caotico. Come se il forte sviluppo che la caratterizza, faticasse a coesistere con una tradizione culturale ricchissima. A Wuxi abbiamo trascorso una mattinata ma non scorderò profumi e odori di cibo che invadevano le vie, la quantità di persone che affollavano il mercato e le strade».

Italia, Cina, mondo. Il mondo dello sport che disegna tante diversità. «Il tiro con l'arco in altre nazioni diventa talvolta fonte di reddito», afferma

la Febo, «in America come in Francia un alto numero di arcieri professionisti, nel settore giovanile, riesce a mantenersi con questo sport. In Italia, invece, i ragazzi devono gestirsi tra istruzione, allenamenti, gare, raduni e trasferte con un alto dispendio economico e di tempo. Raggiungere quei livelli è arduo».

Il 2014 di Carlotta. «Qualificarmi ai campionati italiani indoor. La selezione è in corso, difficile pronosticare. Inoltre, spero di partecipare alla Coppa delle Regioni in estate». Il sogno dell'arciere è «essere al passo con le nuove tecniche in continuo e costante miglioramento personale». Quella della donna, invece, è «continuare a studiare per avere la possibilità e la capacità di rimanere in ambito universitario. Nel libro a della Metafisica, diceva Aristotele, l'uomo per natura è portato a conoscere. Nulla, a mio avviso, rende più liberi della cultura». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NORDIC SKIING WORD CUP.** In Canada, nella prova Sprint e nella 10 Km

# È doppio argento Porcellato ce la fa «Che sorpresa!»

Le temperature rigide di Canmore non fermano l'atleta anche se hanno influenzato la 5 chilometri nella quale è arrivata settima

**Maria Cristina Caccia**

Le temperature record arrivate a -35°C a Canmore, in Canada, non hanno impedito a Francesca Porcellato di ottenere due Argenti, nella prova Sprint e nella 10 chilometri di Coppa del Mondo, «IPC (International Paralympic Committee) Nordic Skiing World Cup», tenutasi dal 9 al 17 dicembre 2013. «Ho affrontato la Coppa del Mondo in Canada dopo settimane che non mi allenavo su neve naturale. Nella prima prova, la 5 chilometri», racconta Francesca, «sono arrivata settima. Il termometro era fisso a -20°C, le mani dolavano dal freddo e avevo timore nel mollare la slitta, non conoscendo ancora molto bene la pista: il tutto mi ha un po' destabilizzata, facendomi per-

dere minuti importanti. Ho letteralmente rotto il ghiaccio e mi sono subito concentrata sulle prove successive, che mi hanno ripagata con soddisfazione: due Argenti, il primo nella gara Sprint e l'altro nella 10 chilometri. Davvero una bella emozione». E aggiunge: «Non me lo sarei mai aspettata, perché non mi ero allenata per vincere. Mentre gareggiavo, sentivo che stavo andando forte. Via radio mi hanno comunicato che, pochi minuti prima di concludere la prova, stavo addirittura "rischiando" l'Oro». E aggiunge: «Ho ricevuto molti complimenti e il mio secondo posto è stato molto applaudito anche dai Tecnici delle altre squadre che si sono congratulati con il mio coach. E poi sono stata acclamata da un tifo da stadio, che mi ha dato molta energia».

L'atleta, prima di avvicinarsi nelle prove di Coppa del Mondo, si era preparata sulla neve artificiale del tunnel di Oberhof, in Germania. «Nel tunnel, lungo circa tre chilometri, l'allenamento è stato molto intenso e faticoso, nonché abbastanza monotono, in quanto percorrevo ogni giorno la medesima distanza. Abbiamo lavorato molto sugli aspetti tecnici», racconta Francesca. «Le gare su neve fresca, a dicembre, sono state un ottimo banco di prova e, visti i risultati a Canmore, non posso che esserne entusiasta». Francesca, dopo il ritiro a Monte Bondone con la Nazionale di Sci, si recherà in Val di Fiemme e si preparerà per la prossima gara di Coppa del Mondo in Germania, a Oberstdorf, il 15 gennaio 2014. E Sochi? «Sto bene e mi sto divertendo. Non sto pen-

sando all'appuntamento russo, che è ancora lontano. Vivo ogni singola tappa passo dopo passo, senza guardare troppo avanti. Quando arriverà il momento di partire per Sochi», di-

ce Francesca, «incomincerò a concentrarmi sui XXII Giochi Olimpici Invernali, che si terranno dal 6 al 23 febbraio 2014. Sono più preoccupata per le variabili meteo e logistiche che per la performance atletica: puoi essere preparatissima, ma se la neve in pista è troppo morbida oppure sovrappioggia il maltempo, ad esempio, il rischio di non fare la gara o di non portarla a termine nel modo in cui ti saresti aspettata, sale a livelli esponenziali. Quindi, perché preoccuparsi in anticipo?». Forza Francesca, che un grande appuntamento ti aspetta e faremo il tifo per te. ●



Saverio Pellegrini dell'Olympic insieme alla campionessa Francesca Porcellato

## Csi Legnago

**CONTINUA** imperterrita l'azione di sviluppo del «Centro Sportivo Italiano» di Legnago, con il suo presidente Patrizio Soave. Nel 2013, da poco finito, infatti, la delegazione della bassa del Csi ha allargato l'attività che ora comprende anche altre discipline quali il calcio a 5, la pallavolo, il mini volley, il tiro con l'arco, il nord walking e lo sci alpino, riscuotendo nella zona un rinnovato entusiasmo, soprattutto perché il Csi è andato incontro alle continue richieste degli appassionati di sport di diversificare la scelta. Si tratta di un successo che è stato costruito nel tempo, con la solita grande passione che contraddistingue da sempre il Csi legnaghese, il Centro sportivo che da moltissimi anni opera nel territorio del Legnaghese. Inoltre, è stata inaugurata anche la nuova sede del Centro, che si trova nelle adiacenze della parrocchia di Casette di Legnago. L'azione costante del presidente Patrizio Soave, un uomo di sport e un organizzatore puntuale e preciso, inoltre, ha fatto sì che al Csi di Legnago siano arrivati i plausi del Comitato regionale e quello della Presidenza nazionale. LS.

**Prima dei Giochi  
Francesca dovrà  
mercoledì  
partecipare  
alle gare mondiali  
in Germania**

ALTRI SPORT

**È doppio argento  
Porcellato ce la fa  
«Che sorpresa!»**

La campionessa Francesca Porcellato ha conquistato il suo secondo argento alle Olimpiadi invernali di Sochi. La notizia è arrivata mercoledì 12 gennaio, poche ore dopo la sua vittoria nella gara di sci alpino. La campionessa ha così bissato il successo ottenuto nella gara di sci alpino di discesa libera, conquistando il suo secondo argento olimpico. La notizia è arrivata mercoledì 12 gennaio, poche ore dopo la sua vittoria nella gara di sci alpino. La campionessa ha così bissato il successo ottenuto nella gara di sci alpino di discesa libera, conquistando il suo secondo argento olimpico.

**Studio Tecnico - GEOMETRA**  
**RICHELLI LUCA**

**PASSO ZERO**  
CONTO PER LA FAMIGLIA  
VISOGRADO  
PRODOTTO A BASSO  
CAMPIONI A C/PROMO